



# ARKISTUDIO

SOCIETA' DI PROGETTAZIONE s.r.l.

VERCELLI - Via Viganotti, 2  
tel.: 0161259088 - fax.: 0161602132  
e-mail: info@arkistudio.eu  
www.arkistudio.eu

AMMINISTRATORE E DIRETTORE TECNICO

**TULLIO TOSELLI**

ARCHITETTO  
N. 72 ORDINE ARCHITETTI  
DI VERCELLI

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI VERCELLI

## COMUNE DI: **SALUGGIA**

LEGGE REGIONALE n. 56/77 e s.m.i.  
VARIANTE ex art. 17 comma 4

## VARIANTE GENERALE DEL P.R.G.C.

NUMERO: **168**

COMMITTENTE:

**COMUNE DI SALUGGIA**  
piazza Municipio n°15 - 13040 (Vercelli)

FASE PROGETTUALE:  
PROGETTO DEFINITIVO: CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI REGIONALI

TIPOLOGIA: **STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE**

ELABORATO:

### RELAZIONE DI SINTESI DELLA PROCEDURA DI VAS

TAVOLA:

# RP

SCALA:

AGG. CARTOGRAFICO:

N° EDIZIONE	REDAZIONE		VERIFICA		VALIDAZIONE		CONSEGNA
	DATA:	NOME:	DATA:	NOME:	DATA:	NOME:	DATA:
PRIMA EDIZIONE	20/07/2015	G.G.	20/07/2015	T.T.	20/07/2015	T.T.	LUGLIO 2015
SECONDA EDIZIONE							
TERZA EDIZIONE							
QUARTA EDIZIONE							

PATH: 168 - PRGC SALUGGIA\3.ARCHIVIO VERIFICATO\3.6 CO\controdeduzioni alle oss. regione\VAS	FILE: testal.dwg relazione di sintesi della procedura.doc	LAYOUT: RP
PATH: 168 - PRGC SALUGGIA\5.DOCUMENTI IN USCITA\5.6 CO\controdeduzioni alle oss. regione\VAS\PDF	FILE: RP.pdf	

Approvato con delibera di C.C. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Procedimento Geom. Linda Marin \_\_\_\_\_

Il Sindaco \_\_\_\_\_ Il Segretario Comunale \_\_\_\_\_

## **INTRODUZIONE**

La Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, comunemente denominata Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è normata a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE e a livello nazionale dal D.lgs 152/06, modificato dal D.lgs 4/08.

L'obiettivo di tale procedura è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

A livello regionale la VAS è normata dall'art. 20 della L.R. 40/98 e dalla DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931. Quest'ultima ha definito i "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi", e ha previsto che il Progetto definitivo del Piano trasmesso alla Regione deve essere comprensivo delle considerazioni emerse durante la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale, oltre che delle osservazioni pervenute sul Rapporto Ambientale e sugli aspetti ambientali. Inoltre, deve essere accompagnato da una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

Il presente documento rappresenta, quindi, tale relazione e riporta in allegato le osservazioni presentate dai soggetti competenti in materia ambientale al:

- Documento tecnico preliminare, per la fase di consultazione.
- Rapporto Ambientale per la fase di pubblicazione del Progetto Preliminare.

## **FASE DI SCOPING: CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE**

Preliminarmente alla stesura del progetto preliminare del nuovo PRG è stato redatto il Documento Tecnico Preliminare in cui sono stati illustrati gli indirizzi programmatici del Piano e, in sintesi, i contenuti del Rapporto Ambientale.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.7 del 28.03.2013 è stato approvato il "Documento Tecnico Preliminare" per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale di P.R.G.C. e contestualmente si è dato avvio al procedimento di variante generale di P.R.G.C.

Sulla base di tale Documento, pubblicato nelle forme e nei termini di legge, è stata avviata la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

Il Documento Tecnico Preliminare è stato trasmesso dal Comune di Saluggia all'Organo Tecnico Regionale (O.T.R.) per la VAS della Regione Piemonte Direzione Programmazione

Strategica – Politiche Territoriali ed Edilizia, all'ARPA Piemonte dipartimento provinciale di Vercelli, all'ASL 11 di Vercelli, alla Provincia di Vercelli ed all'Ente di Gestione del Parco Fluviale Po ed Orba per la raccolta di eventuali osservazioni entro il termine utile previsto di 30 gg.

Sono pervenuti i contributi e pareri di seguito richiamati, in ordine cronologico:

- dell'ARPA Dipartimento Provinciale di Vercelli in data 19 giugno 2013;
- della Provincia di Vercelli Servizio Procedure Urbanistico Ambientali VAS in data 12 giugno 2013;
- dell'Organo Tecnico Regionale VAS in data 13 agosto 2013.

Si è inoltre tenuto un incontro tra il Comune proponente e l'Organo Tecnico Regionale in data 17 giugno 2013 finalizzate alla definizione del programma di procedura VAS in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 del 09-06-2008.

## **FASE DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE**

Dei contributi pervenuti nella fase di scoping si è tenuto conto nella predisposizione del Rapporto ambientale e conseguentemente nella stesura del progetto preliminare della Variante Generale del Piano.

Il processo di formazione del Piano si è sviluppato nella continua articolazione tra momenti di elaborazione "tecnica" delle proposte e momenti di verifica degli impatti.

Si è dimostrato di particolare utilità la costante verifica delle possibili alternative dei progetti di Piano e degli effetti ambientali positivi o negativi determinati da ogni azione di Piano (capitolo 7 del RA).

Dall'individuazione delle criticità ne è seguita la definizione delle mitigazioni e delle compensazioni ambientali articolata per componenti ambientali (capitolo 8 del RA).

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 27/02/2014 si è adottato il progetto preliminare di "Variante generale" al vigente P.R.G.C. comprendente anche i documenti di VAS predisposti sulla base delle risultanze della "fase di specificazione".

Nella fase di pubblicazione del Progetto Preliminare della Variante Generale di Piano e dei documenti relativi alla procedura di VAS sono pervenuti in merito alla VAS i seguenti pareri ed osservazioni:

- parere dell'Ente competente "Provincia di Vercelli", già citato nei punti precedenti, contenente "parere sul rapporto ambientale" reso con deliberazione di Giunta

Provinciale n.60 del 05/06/2014, ed inviato al Comune in data 03/07/2014 prot.5351, con nota n.0021416 del 02/07/2014;

- parere della “Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie”, reso con nota prot.n.4986/34.19.01/1431 del 09/06/2014, ed inviato al Comune in data 09/06/2014 prot. n. 4660;
- parere tecnico di “ARPA Piemonte-Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale”, prot. n. 42491 del 22/05/2014, inviato al Comune in data 22/05/2014 prot. n. 4208;
- parere di “Atena S.p.A.”, in data 30/05/2014 SCII254/14, ed inviato al Comune in data 03/06/2014 prot.n.4508;

E' stata presentata inoltre una osservazione da parte di una società privata.

Le osservazioni al Rapporto Ambientale sono allegate alla presente relazione.

I contributi e le osservazioni sono stati raggruppati e sintetizzati nell'aggiornamento del Rapporto Ambientale al punto 11.

Essi hanno riguardato:

- 1) la proposta di tracciato della circonvallazione.
- 2) gli ambiti di trasformazione a destinazione industriale o artigianale e terziaria previsti.
- 3) gli interventi previsti nei nuclei di antica formazione.
- 4) gli interventi relativi alle aree residenziali di completamento.
- 5) gli interventi relativi agli ambiti di trasformazione strategica (ATS).
- 6) gli interventi relativi ai tessuti per attività polifunzionali (TC3).
- 7) lo smaltimento delle acque reflue.
- 8) la valutazione di incidenza.
- 9) gli ambiti di interesse paesaggistico e ambientale.
- 10) la verifica di compatibilità acustica.
- 11) il risparmio energetico e gli impianti termici.
- 12) la individuazione di aree di interesse archeologico.

## **APPORTO FORNITO DAI PARERI ED DALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE A SEGUITO DELLA FASE DI PUBBLICAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE**

I contributi e le osservazioni pervenuti sono stati attentamente esaminati e presi in considerazione per la stesura definitiva della Variante Generale di Piano dandone atto nell'aggiornamento del Rapporto Ambientale.

In particolare si richiamano gli argomenti che sono stati oggetto di specifico approfondimento in conseguenza dei pareri e delle osservazioni acquisiti.

### **A. Impatti derivanti dal tracciato della circonvallazione.**

La procedura che è stata seguita per la definizione del tracciato della circonvallazione è stata la seguente:

- 1) presa d'atto che il tracciato previsto dal PRGC vigente, che si collega con la SP 3 al ponte sulla Dora Baltea, lato Saluggia, sovrappassa la linea ferroviaria Torino-Milano, linea ferroviaria in quel punto già in rilevato rispetto alla piana fluviale, costeggia in rilevato il canale Farini all'interno dell'area contigua normata dal Piano d'Area del Parco del fiume Po, taglia il territorio agricolo ad est della tenuta Tenimento e dell'abitato di Sant'Antonino per ricongiungersi con la SP3 tra Sant'Antonino e Le Mariette, presenta grandi interferenze ambientali e paesaggistiche, tecniche ed economiche e risolve parzialmente il problema del traffico veicolare all'interno del centro abitato di Saluggia poiché non si connette con la SP39 per Cigliano e con la SP29 per Rondissone, direzione quest'ultima che collega con il casello autostradale sulla A4.
- 2) presa d'atto che successivamente all'approvazione nel 2000 del vigente Piano è stato redatto il PTCP della Provincia di Vercelli approvato nel 2009 che in merito alla tangenziale di Saluggia non recepisce la proposta contenuta nel PRGC vigente ed indica una soluzione alternativa che evita la previsione del tracciato nell'ambito della piana fluviale normata dal Piano d'area del Parco del fiume Po, connette tra di loro le strade provinciali SP37 per Crescentino, SPS3 per Livorno Ferraris, SP39 per Cigliano e SP29 per Rondissone, non attraversa l'area agricola di Saluggia e Sant'Antonino ad est della tenuta Tenimento.
- 3) accertamento delle condizioni di tracciato per un'ulteriore riduzione degli impatti ambientali e paesaggistici e per una fattibilità tecnica positiva connessa con un contenimento dei costi di investimento.

In tale ultima fase ci si è riferiti ai seguenti obiettivi :

- avvicinare il più possibile il tracciato della circonvallazione al centro abitato al fine di ridurre l'impatto sul territorio agricolo;
- evitare o ridurre al minimo le interferenze del tracciato con i corridoi ecologici individuati dal PTCP nella tavola P2A.1-6 e recepiti dalla Variante di Piano;
- ridurre al minimo l'impatto visivo e paesaggistico del sovrappasso della linea ferroviaria Torino-Milano;
- realizzare il sovrappasso ferroviario con la minore pendenza possibile al fine di consentirne la percorribilità a pedoni e biciclette.

4) proposta di tracciato che, mantenendo gli obiettivi di collegamento previsti dal PTCP, determina:

- minore impatto sul territorio agricolo ponendosi più a ridosso del centro abitato;
- minore impatto sul corridoio ecologico lungo il sedime di scorrimento del Navilotto di Saluggia non prevedendo il suo affiancamento con cavalcaferrovia e carreggiata per circa un chilometro così come riportato nella tavola P2D.1-6 del PTCP ma limitando la interferenza ad un attraversamento perpendicolare ad esso;
- minore impatto visivo e paesaggistico prevedendo il cavalcaferrovia in area, rispetto a quella prevista dal PTCP, più esterna e decentrata rispetto all'ingresso nel centro abitato dalla SP3 da Sant'Antonino ed interno ad una prevista area produttiva;
- minori limitazioni all'uso del cavalferrovia prevedendone rampe con minore pendenza rendendolo così fruibile anche alle biciclette;
- minori costi di realizzazione essendo il tracciato più breve poiché più vicino al centro abitato.

5) ripensamento e conseguente annullamento della previsione del tratto della circonvallazione tra SP29 Della Rocca e SP3 per Torrazza Piemonte per evitare interferenze con l'Area Contigua al Parco del Po normata dal Piano d'Area, il corridoio ecologico 1a previsto dal PTCP ed il SIC "Isolotto del Ritano".

6) ripensamento e conseguente annullamento dalla previsione del tratto di circonvallazione riguardante il centro abitato di Sant'Antonino in aderenza al PTCP sulla base di una valutazione di comparazione tra impatti sul territorio agricolo, costi dell'opera e benefici.

**B. Considerazioni in merito agli interventi previsti dalla Variante nei nuclei di antica formazione.**

La Variante di Piano norma i nuclei di antica formazione in applicazione delle legge urbanistica regionale.

Le norme di Piano favoriscono il suo recupero e la sua riqualificazione attraverso un diretto e trasparente rapporto tra iniziativa privata e coordinamento e controllo pubblico.

Per meglio caratterizzare gli interventi sono state elaborate con il progetto definitivo di Variante le tav. OP4a e OP4b accompagnate dagli articoli di cui al Titolo II Capo II delle Norme di attuazione del Piano così come integrati a seguito delle osservazioni pervenute ed aggiunte agli allegati tecnici della Variante le tavole C4a e C4b che riportano la carta storica dei due centri abitati datata 1775.

**C. Considerazioni in merito agli interventi previsti dalla Variante nei tessuti urbani, nelle aree di completamento e negli ambiti di trasformazione.**

In relazione ai contributi forniti da ARPA si è proceduto alla riverifica delle attività in atto nei tessuti per attività polifunzionali (TC3).

Tutte le attività sono confermabili.

In merito alla riduzione delle superfici non impermeabilizzate causata dalle aree residenziali di completamento la Variante di Piano introduce indici urbanistico-ambientali (indice di densità arborea, indice di densità arbustiva, indice di permeabilità) che determinano azioni di mitigazione per gli interventi in aree di nuovo impianto e di compensazione per gli interventi nelle aree già urbanizzate. Le contemporanee azioni di mitigazione e di compensazione potranno nell'arco di attuazione del Piano ingenerare un processo virtuoso in grado di invertire, sulla base di una prevalenza delle politiche di riuso e rifunzionalizzazione dell'urbanizzato, il rapporto: maggiore sviluppo dei centri urbani maggiore impermeabilizzazione del suolo.

Si condividono le considerazioni di ARPA e della Provincia di Vercelli sulla necessità che le Norme di Attuazione contengano per gli ambiti di trasformazione ATS, che si riferiscono ad aree industriali dismesse, la prescrizione di accertamenti ambientali preliminari agli interventi di riuso dell'area. La prescrizione è stata, quindi, inserita nelle schede normative dei relativi ambiti.

In merito al richiamo di ARPA di giustificare la previsione della nuova area produttiva AIA1 indicando le attività interessate all'insediamento si ritiene di precisare quanto segue.

L'area individuata ha una superficie territoriale di 6,5 ha contro i 58 ha dell'area industriale prevista dal PTCP, è posizionata in continuità delle aree artigianali previste dal PRGC vigente e già in parte attuate tra la linea ferroviaria Torino-Milano e la SP3 che unisce Saluggia con Sant'Antonino, lontana da macchie e corridoi ecologici e supportata da tutte le reti di urbanizzazione primaria già presenti sulla SP3.

L'area verrà attuata tramite PIP e ad essa saranno applicate le linee guida APEA della Regione Piemonte.

L'Amministrazione Comunale intende riservare parte dei lotti del futuro PIP per la rilocalizzazione delle attività artigianali e produttive presenti all'interno del centro abitato delle quali ha già verificato l'interesse.

La redazione del PIP consente di offrire al mercato la disponibilità di lotti urbanizzati con autorizzazioni e conseguente insediamento di attività produttive in tempi molto brevi.

Non è di contro sostenibile che prima deve esserci la richiesta di insediamento e poi si approntano gli strumenti urbanistici necessari per la realizzazione delle opere perché tale sequenza presuppone una tempistica che non è adeguata alle necessità di efficienza ed efficacia del processo di rilancio dello sviluppo economico ed imprenditoriale di oggi.

E' condivisibile ed è stata accolta la raccomandazione di prevedere l'esclusione di alcune tipologie di attività ritenute particolarmente impattanti sull'ambiente e sulla salute umana.

Tali limitazioni non vengono, invece, previste per l'area Sorin (AIA2) perché gli accertamenti richiesti verranno verificati in sede di redazione del SUE e nella fase di rilascio delle autorizzazioni per nuovi insediamenti essendo il comparto industriale finalizzato alla ricerca e produzione di farmaci ed apparecchiature per la salute umana.

#### **D. Impatto della Variante di Piano sul sistema di smaltimento delle acque reflue.**

Il gestore della rete fognaria e del depuratore è la società Atena di Vercelli.

Atena ha trasmesso al Comune una nota in merito alla capacità della rete fognaria e del depuratore.

Si afferma la necessità di procedere ad una progressiva realizzazione dello sdoppiamento delle reti: uno dedicato alle acque nere ed uno dedicato alle acque bianche poiché da un lato le sezioni delle condotte non sono idonee ad accogliere nuove utenze per un loro sovraccarico determinato non solo dalla raccolta delle acque piovane ma anche di acque irrigue e di prima falda e dall'altro al depuratore dovrebbero essere convogliate solo acque nere utili al buon funzionamento dell'impianto di depurazione.

Il buon funzionamento dello smaltimento delle acque reflue non deriva tanto dalle eventuali nuove utenze conseguenti all'attuazione della Variante di Piano ma dal processo di adeguamento della attuale rete mista al sistema delle reti separate acque nere ed acque bianche. Il depuratore, che era stato progettato per un centro abitato di circa 10.000 abitanti, potrà essere riadeguato a partire dal 2017 come dichiarato da Atena ma non può essere considerato insufficiente se si persegue l'obiettivo precedentemente richiamato per la rete fognaria.

Come ultima annotazione si evidenzia che la variante di Piano, che riduce la capacità insediativa teorica del Piano vigente, prescrive nelle Norme l'obbligatorietà della

separazione delle acque nere dalle acque bianche ed indici di permeabilità del suolo per ridurre la sezione delle condotte delle acque bianche.

**E. Osservazioni in merito agli ambiti di interesse paesaggistico e ambientale e procedura di verifica di incidenza.**

RIPA è una tipologia di intervento paesaggistico ambientale prevista all'art. 24 delle Norme di Attuazione della Variante che trova applicazione in specifici ambiti territoriali individuati sulla Tav. OS2.

Cinque di questi ambiti su sei sono sottoposti alle norme del Piano d'Area art. 2.5 ed alle norme del PTCP art.12 Sistema delle reti ecologiche.

Non si ritiene, quindi, di dover produrre una scheda specifica per ogni ambito territoriale a cui viene applicata la tipologia di intervento RIPA.

Nel merito della procedura di valutazione di incidenza si conferma che gli interventi previsti con la variante generale del PRGC non determinano interferenze con i SIC.

**F. Verifica di compatibilità della Variante di Piano con il Piano di zonizzazione acustica vigente.**

I suggerimenti e le osservazioni di ARPA e Provincia vengono recepiti con riferimento alla fase specifica di verifica di compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustica vigente e non già come elaborati di variante del Piano di Zonizzazione Acustica, fase che interverrà successivamente all'approvazione della Variante di PRGC da parte della Regione.

Le osservazioni in merito alla compatibilità degli ambiti di trasformazione AQ4, APT1, APT4 ed AIA1 hanno portato ad un aggiornamento delle schede di compatibilità dei quattro ambiti.

La specifica relazione di compatibilità della Variante di Piano con il Piano di Zonizzazione Acustica vigente redatta dalla Società Arkistudio nell'ambito della procedura di VAS viene sottoscritta anche da un suo tecnico abilitato in acustica pur non essendo indicato in alcuna disposizione legislativa o normativa tale obbligo.

**G. Impianti termici e risparmio energetico**

Nel merito della proposta della Provincia di Vercelli si precisa che l'art. 46.10 delle Norme di Attuazione della Variante di Piano rendono obbligatoria nei SUE l'individuazione di "soluzioni tecnologiche finalizzate all'uso di fonti energetiche rinnovabili ed al risparmio energetico e dell'acqua potabile".

**H. Individuazione delle aree di interesse archeologico.**

Sul territorio del comune di Saluggia non risultano essere presenti "aree di interesse archeologico" acclamate ex D. Lgs 42/2004.

La Variante non individua neppure "aree a potenziale rischio archeologico" fatto salvo il rispetto delle procedure di cui all'art.95 del D.Lgs 163/2006 e l'art. 28 del D.Lgs 42/2004.

## **LE MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE NELLA FORMAZIONE DEL PIANO**

La VAS non rappresenta solamente un elemento valutativo, ma si integra nel Piano e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio ed è tanto più efficace quanto più interviene al momento giusto del processo decisionale. Nel caso della Revisione Generale del PRG vigente di Saluggia, il Processo di Valutazione Ambientale Strategica ha accompagnato l'intero percorso progettuale, dalla definizione degli obiettivi strategici fino alla definizione degli interventi specifici sul territorio.

Lo sviluppo completo del Rapporto Ambientale ha permesso di poter conoscere per esteso il contesto locale delineato attraverso l'analisi delle principali componenti ambientali e le indagini svolte per il Piano, nonché il livello d'interferenza e conoscenza del sistema esterno, ovvero delle condizioni, che a vario livello, influenzano il territorio comunale.

La conoscenza dello stato dell'ambiente del Comune ha consentito di costruire il Piano, ricercando le soluzioni più sostenibili, portando ad escludere quelle localizzazioni in cui la destinazione d'uso sarebbe apparsa in contrasto con le caratteristiche ambientali del territorio interessato oltre che con la pianificazione sovraordinata.

La conoscenza del quadro ambientale di riferimento ha consentito anche di individuare le principali criticità e di definire, pertanto, gli obiettivi di tutela ambientale che il Piano ha inteso perseguire da cui sono scaturite le azioni e le previsioni di Piano.

In definitiva il processo di valutazione ha influenzato direttamente le scelte di pianificazione proposte nella Variante Generale, sia come funzioni di condizionamento e indirizzo per la localizzazione e la destinazione delle poche nuove previsioni, sia attraverso un'attenta definizione degli interventi ammissibili, sia attraverso l'introduzione nella normativa di Piano di nuovi parametri e prescrizioni legate alla sostenibilità ambientale degli interventi.

Infine, la Valutazione Ambientale ha proposto un piano di monitoraggio che sia facilmente gestibile dall'Ufficio Tecnico comunale, con indicatori effettivamente misurabili e disponibili presso le banche dati dei soggetti individuati.

## **PARERE DELL'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS ESPRESSO SULLA BASE DELLA RELAZIONE DELL'OTR (D.D. 5 maggio 2015 n.155) E RELATIVE CONTRODEDUZIONI**

L'Organo Tecnico Regionale ha redatto una Relazione articolata in punti e contenente osservazioni, suggerimenti ed indicazioni in relazione agli elaborati posti a base della

procedura di VAS ed agli elaborati della variante generale del PRGC del comune di Saluggia.

Le osservazioni e le indicazioni fornite sono state esaminate anche nel corso di un incontro congiunto tra OTR, funzionari istruttori della pratica di approvazione della variante generale di P.R.G.C. del settore urbanistica della Regione e comune di Saluggia avvenuto il giorno 8 luglio 2015 a Torino presso la sede dell'assessorato regionale.

In particolare si richiamano i principali argomenti che sono stati oggetto di specifico approfondimento in conseguenza dei pareri e delle indicazioni comunicate.

### **Coerenza esterna: obiettivo di contenimento del consumo di suolo previsto dal dal PTR (punto 3.2).**

Nel merito si richiama il comma 10 dell'art. 31 delle N.T.A. del P.T.R. che richiede che le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo non superino il 3% della superficie urbanizzata esistente per ogni quinquennio.

La Variante Generale di Piano rispetta le direttive dell'art.31 delle N.T.A del P.T.R. in quanto:

- a) L'incremento di consumo di suolo per una arco temporale di almeno 11 anni è pari a ha. 12,41 (6,45%) ed è determinato dall'incremento delle aree a servizi che allo stato di fatto sono pari per gli insediamenti residenziali ad ha. 7,8128 (18,72 mq./abitante) e per gli insediamenti produttivi, direzionali e commerciali ad ha.0,6251 mentre allo stato di progetto sono indicate per gli insediamenti residenziali in ha. 16,5348 (27,80 mq./abitante) e per gli insediamenti produttivi, direzionali e commerciali ad ha.8,6589 per una differenza complessiva in aumento di ha 16,7558 alla quale è sottratta la riduzione di ha 4,3429 delle aree urbanizzate per usi privati da ha. 183,8206 dello stato di fatto ad ha, 179,4777 nelle previsioni di Piano.
- b) Alla procedura di Variante Generale di Piano è anche applicabile il comma 11 dell'art. 31 del P.T.R.

### **Valutazioni alternative (punto 3.3)**

Il percorso che ha portato all'impostazione metodologica ed alla redazione della variante generale del Piano è ampiamente desumibile dalla relazione di Piano, dal rapporto ambientale, dagli elaborati normativi e dalle tavole prescrittive.

L'opzione "zero" è stata considerata anche se è necessario richiamare l'art.17 della L.R. 56/77 che fissa in 10 anni l'arco temporale per la sua revisione.

Il Piano vigente (opzione "zero") è stato adottato nel 1995 ed approvato dalla Regione nel 2000, quindi redatto da più di 20 anni e vigente da 15 anni.

### **Piano di monitoraggio (punto 3.4)**

Il Piano di Monitoraggio già propone indicatori finalizzati alla misurazione del consumo di suolo, dei processi di frammentazione ambientale e di modificazione del paesaggio coerenti con quelli proposti nell'osservazione. Il PM prevede la procedura di raccolta e pubblicizzazione dei dati.

## **Risorse idriche (punto 4.1)**

### Tracciato della nuova circonvallazione rispetto al “Naviletto di Saluggia”

Il tracciato della circonvallazione non interferisce con il reticolo idrografico in quanto l'unica interferenza è data da un attraversamento aereo ortogonale del Naviletto di Saluggia. Si richiamano le considerazioni sviluppate nelle controdeduzioni alle osservazioni di approfondimento richieste nel merito delle osservazioni provinciali sul tracciato della circonvallazione.

Eventuali misure di mitigazione dell'interferenza saranno valutate in fase di progetto della strada.

Il Piano già riporta agli art. 25.04 e 59 oltre che sulle tavole IQ2 e IV2 le misure di mitigazione ambientale.

### Rete di raccolta delle acque meteoriche

Il Regolamento 1/R del 20/02/2006 così come modificato dal Regolamento 7/R del 2/08/2006 non demanda alle NTA del P.R.G.C. la disciplina in merito alle acque meteoriche. Sarà cura dell'Amministrazione Comunale dare seguito a quanto disciplinato nel Regolamento con gli strumenti specifici.

### Limitazioni costruttive dovute alla circolazione delle acque sotterranee.

Le NTA riportano all'art. 71.03 le limitazioni relative alla realizzazione di locali interrati.

Verranno integrate le schede monografiche degli areali delle aree in variante di cui alla tavola OP3a.

In merito alle eventuali limitazioni di massima profondità di scavo e le eventuali verifiche idrologiche queste verranno verificate in sede di progettazione degli interventi e in osservanza alle leggi vigenti.

La profondità massima dei pozzi di prelievo idrico per fini industriali è fissata dall'allegato 2 del D.D. 900 del 3/12/2012 per il comune di Saluggia a mt. 55. Si provvede a modificare in tale senso l'art. 63.05 delle NTA.

### Mitigazione dell'impatto da prodotti fitosanitari

Le misure e le norme necessarie alla mitigazione dell'impatto da prodotti fitosanitari o da nitrati non trovano riferimento nelle NTA del PRGC e dovranno essere affrontati con indagini e regolamenti specifici di settore.

### Trattamento e smaltimento di rifiuti zootecnici

Le specifiche misure per il trattamento e smaltimento dei reflui zootecnici non sono oggetto di normativa di PRGC ma devono rispondere al Regolamento 10/R 2007 della Regione Piemonte.

### Tipologia di allevamenti ittici consentiti

Non si ritiene di normare in PRGC la tipologia degli allevamenti ittici possibili nell'area della Cascina Allegria, ambito ATA3.

#### Fascia di rispetto dell'impianto di depurazione

Al termine del primo capoverso dell'art. 63.01 è aggiunto “ e dell'art 31 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque vigente”

#### **Suolo (punto 4.2)**

Si conferma la previsione dell'area produttiva AIA1 e della nuova circonvallazione.

Le misure mitigative sono previste sia nella scheda (allegato A delle NTA) relativa all'ambito AIA1 sia nell'art. 59 delle NTA che nelle tav.IV2 e OP1a.

Le misure compensative vengono individuate nella riqualificazione naturalistica delle aree Eurex normate dalla scheda (allegato A delle NTA) relativa all'ambito ATA2.

#### **Biodiversità (punto 4.3)**

In merito alle misure di compensazione derivanti dall'attraversamento del Naviletto di Saluggia da parte della prevista nuova circonvallazione si richiama quanto controdedotto al punto 4.1.

In merito all'impatto dell'avifauna contro vetrare trasparenti in area industriale si inserisce nelle schede relative agli ambiti AIA1 ed AIA 2 tra le prescrizioni particolari norme specifiche di limitazione delle superfici vetrate trasparenti o specchianti.

#### **Rete natura 2000 (punto 4.4)**

L'art. 69.04 delle NTA, così come proposto, verrà integrato con il richiamo alle “Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte” D.G.R. n. 54-7409 del 7 aprile 2014.

#### **Rifiuti (punto 4.5)**

Il Piano non norma la raccolta dei rifiuti.

Sarà cura dell'amministrazione comunale monitorare l'eventuale incremento di produzione di rifiuti urbani che, comunque, in relazione al ridotto incremento previsto di popolazione insediata, avrà scarsa incidenza sul sistema integrato di raccolta differenziata.

#### **Aree produttive (punto 4.6)**

In relazione all'osservazione si integra l'art. 41.03 e le prescrizioni particolari delle schede degli ambiti APT2, APT3, AIA1, delle NTA con un richiamo, nella esclusione delle industrie insalubri delle aziende a rischio rilevante ai sensi del D. Lgs. 334/99 e 238/2005.

#### **Nucleare (punto 4.7)**

In merito al sito Eurex si conferma quanto in merito riportato all'art. 49 delle NTA e sulla scheda normativa ATA2.

Si confermano le destinazioni d'uso transitorie e quella finale, i tipi di intervento e le modalità di intervento.

Le prescrizioni particolari ribadiscono il concetto che gli interventi edilizi afferenti ad una fase transitoria finalizzata alla completa denuclearizzazione del sito sono considerabili come tali a due condizioni: la prima che siano inseriti in un piano particolareggiato che identifichi gli immobili e le infrastrutture con carattere provvisorio finalizzati alle operazioni di denuclearizzazione e la configurazione finale del sito, la seconda che sia individuato un sito nazionale di stoccaggio delle scorie nucleari diverso dal sito Eurex di Saluggia, condizione quest'ultima che, unica, attribuisce credibilità alla dichiarazione di transitorietà degli interventi edificatori richiesti da Sogin.

Diversamente le autorizzazioni agli interventi possono seguire le disposizioni legislative di riferimento ed in particolare l'art.24 della legge 27/2012.

Uguale impostazione si conferma per la scheda normativa ATA1 riguardante il sito Avogadro.

#### **Elettromagnetismo (punto 4.8)**

L'art. 64.02 viene modificato con il richiamo al DPCM 08/07/2003 in sostituzione del DM 381/98.

La tav. IV1 riporta le fasce di rispetto (DPA) comunicate da Terna al Comune.

In merito all'ambito AIA1 parzialmente interessato da una linea dell'alta tensione le verifiche delle eventuali criticità verranno effettuate in sede di redazione del PIP. Tale specificazione viene inserita tra le prescrizioni particolari della scheda AIA1 dell'allegato A delle NTA.

#### **Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico (punto 4.9)**

Il rispetto di specifici requisiti in merito al risparmio energetico sono dettate da disposizioni legislative regionali e nazionali ed a livello comunale potranno essere inserite in un apposito regolamento o nel regolamento edilizio.

#### **Bonifiche (punto 4.10)**

In merito all'osservazione si evidenzia che per gli ambiti di trasformazione ATS1 ed ATS4, che si ritengono interessati dalla presenza di materiali inquinanti, è già prevista, tra le prescrizioni particolari inserite nelle rispettive schede normative, l'indagine ambientale.

#### **Viabilità (punto 4.11)**

Si richiama quanto esposto al punto 3.3 delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano.

Si aggiunge che il "miglioramento della situazione del traffico attualmente congestionato all'interno del centro abitato", che aumenterà per i mezzi a servizio della fase di decommissioning del sito Eurex, con il relativo pericolo per il traffico pedonale e ciclabile, il rumore e l'inquinamento dell'aria, da solo giustificerebbe la previsione di una strada di circonvallazione.

## **Territorio rurale, suolo, attività agricole, fauna selvatica (punto 4.12)**

Si richiama quanto esposto ai punti 3.3 e 3.6 delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano.

## **Interventi di mitigazione e compensazione ambientale (punto 4.14)**

In merito agli interventi di compensazione ambientale si ritiene di precisare quanto segue:

- Tutti gli ambiti di trasformazione prevedono indici di densità arborea, indici di densità arbustiva, indice di permeabilità dei suoli (art. 9 delle NTA) ed in alcuni ambiti sono previsti interventi di mascheramento con opere a verde (APT2, APT3, APT4, AIA1, AIA2);
- Per gli interventi nelle aree produttive AIA1 ed AIA2 viene prescritto, con inserimento nelle relative schede (allegato A alle NTA), di garantire sistemi di opacizzazione o formazione di schermi di superfici vetrate delle facciate;
- Per l'attuazione degli interventi nel settore produttivo previsti nell'ambito di trasformazione AIA2, unico significativo ambito di trasformazione (circa 26 ha di cui il 50% ancora da attuare) , sono previste le aree di ricaduta delle compensazioni ambientali;
- Le compensazioni ambientali riferite alla realizzazione della circonvallazione possono trovare riscontro nell'attuazione dell'ambito ATA2 – Eurex
- La gestione dello smaltimento delle acque non è oggetto di normativa di PRGC.

## **MODIFICHE ED INTEGRAZIONI APPORTATE AL PIANO**

A seguito della relazione dell'OTR e degli approfondimenti conseguenti si sono apportate le seguenti integrazioni alle NTA della variante generale del P.R.G.C.

Viene modificato l'art. 63.05 delle NTA fissando in mt. 55 la profondità massima dei pozzi di prelievo idrico per fini industriali.

Al termine del primo capoverso dell'art. 63.01 è aggiunto “ e dell'art 31 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque vigente”

L'art. 69.04 delle NTA verrà integrato con il richiamo alle “Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte” D.G.R. n. 54-7409 del 7 aprile 2014.

Si integra l'art. 41.03 e le prescrizioni particolari delle schede degli ambiti APT2, APT3, AIA1, delle NTA con un richiamo, nella esclusione delle industrie insalubri, anche delle aziende a rischio rilevante ai sensi del D. Lgs. 334/99 e 238/2005.

L'art. 64.02 viene modificato con il richiamo al DPCM 08/07/2003 in sostituzione del DM 381/98..